



Germania, per viaggiare oltre 3 mesi serve l'autorizzazione dell'Esercito: nel mirino gli uomini in età di leva

Pubblicato il 05/04/2026

In Germania torna al centro del dibattito il tema della leva militare dopo l'introduzione di una disposizione che riguarda gli uomini in età potenzialmente richiamabile. Dal 2026, i cittadini tra i 17 e i 45 anni devono ottenere un'autorizzazione della Bundeswehr per soggiorni all'estero superiori ai tre mesi.

La norma, inizialmente passata quasi inosservata, è emersa negli ultimi giorni attirando l'attenzione dell'opinione pubblica e sollevando interrogativi sulla sua reale applicazione e sulle implicazioni per la libertà di movimento.

Una misura formale che coinvolge milioni di cittadini

La disposizione si inserisce nell'aggiornamento della normativa sulla leva, che in Germania non è stata abolita ma sospesa nel 2011. Ciò significa che il sistema di coscrizione resta

giuridicamente esistente e può essere riattivato in determinate condizioni.

In questo quadro, l'obbligo di autorizzazione per lunghi soggiorni all'estero rappresenta uno strumento volto a mantenere il controllo sulla disponibilità dei cittadini potenzialmente richiamabili, evitando che si stabiliscano fuori dal Paese per periodi prolungati senza alcuna forma di monitoraggio.

La posizione del governo: autorizzazioni automatiche

Di fronte alle prime critiche, il governo tedesco ha chiarito che, allo stato attuale, le autorizzazioni verranno concesse automaticamente. La misura, secondo Berlino, non ha quindi l'obiettivo di limitare concretamente la libertà individuale, ma di mantenere un quadro normativo coerente con l'eventuale riattivazione della leva.

Resta tuttavia un elemento di incertezza legato alla mancanza di disposizioni attuative definitive, che dovranno chiarire modalità e criteri operativi.

Il ritorno della leva nel contesto europeo

La vicenda si inserisce in un contesto più ampio, caratterizzato dal progressivo deterioramento della sicurezza in Europa. Il conflitto in Ucraina e le tensioni internazionali hanno riportato al centro dell'agenda politica il tema della difesa e della disponibilità di personale militare.

Diversi Paesi europei stanno valutando il rafforzamento dei sistemi di riserva o la reintroduzione, anche parziale, della leva obbligatoria. In questo scenario, la scelta tedesca appare come un segnale di preparazione normativa più che una misura operativa immediata.

Libertà individuali e esigenze di sicurezza

Il punto centrale resta il delicato equilibrio tra esigenze di sicurezza nazionale e diritti individuali. Anche se l'autorizzazione è destinata a essere concessa senza particolari restrizioni, la sua esistenza solleva interrogativi sul ruolo dello Stato nella gestione della mobilità dei cittadini in tempo di pace.

Più che una limitazione concreta, la norma rappresenta oggi un indicatore politico: la leva, in Europa, non è più un retaggio del passato, ma uno strumento che potrebbe tornare attuale in un contesto strategico sempre più instabile.

Link notizia: https://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/altrenews/2026/04/04/germania-serve-ok-esercito-a-lunghi-viaggi-esteri-degli-uomini-in-eta-di-leva_5f961818-e5cb-4fcb-9c41-7053efeb91eb.html